

RADIOCOR

24 Agosto 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

24/08/2010 - 14:43

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: quella strana amicizia Usa-Vietnam che fa infuriare Pechino - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 23 ago - Ha dato ragione agli allarmisti l'ultimo rapporto dello Stockholm International Peace Research Institute. Il piu' prestigioso think tank di polemologia ha confermato che le spese militari del sud-est asiatico nel quinquennio 2005-2009 sono quasi raddoppiate. Gli acquisti di armi dei 10 paesi dell'Asean non conoscono soste o rallentamenti per la crisi economica. Inoltre, nel nord est del continente non flettono le tensioni tra le due Coree, mentre Taiwan e Giappone non possono che confermare la loro dipendenza dallo scudo statunitense. La Cina ha una posizione articolata, salda su due bastioni: da una parte non vuole essere percepita come nemico comune, dall'altra denuncia la sindrome da accerchiamento. Le prime reazioni sono state apparentemente concilianti. Pechino si e' detta fiduciosa che la corsa agli armamenti non e' diretta contro la Cina. Non ci si puo' proteggere, ha ribadito, da chi non ha mire espansioniste. Gli acquisti sembrano dunque motivati dalle tensioni tra gli stati dell'Asean, dalla minaccia terrorista, dalla necessita' di modernizzare armamenti obsoleti. Contemporaneamente la Cina esprime condanna per le iniziative statunitensi che ritiene pervase da inimicizia. Lo scorso gennaio ha sospeso tutti gli scambi informativi con Washington come ritorsione per la vendita di armi a Taiwan. Ha poi esternato una forte protesta contro l'intervento di Hillary Clinton al vertice Asean di Hanoi che ha esposto l'interesse degli Stati Uniti' per la risoluzione delle controversie nel Mar Cinese Meridionale con una conferenza di tutti gli stati interessati. L'irritazione di Pechino e' stata ferma ed ha visto immediate esercitazioni navali in quelle acque. La Cina rivendica infatti un'assoluta sovranita' sulle isole Spratley e Paracelso, i cui depositi marini sono ricchi di pesci, gas e petrolio. Convocare un incontro di pretendenti per negoziare cio' che dichiara appartenere, e' ovviamente motivo di preoccupazione per la Cina. Per ironia della storia, il richiamo di Clinton ha trovato nel Vietnam il sostenitore piu' convinto. Hanno addirittura avuto luogo esercitazioni congiunte USA/Vietnam al largo delle coste vietnamite, in una collaborazione inimmaginabile pochi anni fa. L'ex nemico e' il piu' vicino alle isole Paracelso e solo da pochi anni ha una frontiera con la Cina dove i traffici commerciali hanno sostituito scaramucce e sabotaggi. Sono state invece le Filippine, una volta l'alleato piu' fedele degli Stati Uniti, ad affermare l'indipendenza decisionale dell'Asean, rifiutando l'offerta americana. L'acquisto di armi e la pluralita' delle posizioni riflettono l'insicurezza sul futuro dell'Asean. L'associazione, che include 550 milioni di persone, e' divisa al suo interno perche' sono diverse le ambizioni, i redditi, le vite sociali ed i bagagli culturali. Uniti dalla geografia, i 10 paesi hanno necessita' di amicizie per progredire. La Cina e' il nuovo traino economico, gli Stati Uniti l'ombrello militare. Entrambi sono necessari, in un continuo aggiustamento dei pesi. L'Asean deve negoziare per destino, senza dovere scegliere un solo protettore, perche' schierarsi con un gigante condurrebbe ad inimicarsi l'altro.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com